

INCOMPETENZE narrative



Il messianismo ebraico
è disconnesso dalla realtà

Ciao,

Gilad Atzmon ci spiega la “Banalità del Male”, un concetto definito dalla filosofa tedesca Hannah Arendt: la Banalità del Male sottolinea che il male spesso non nasce da mostri o zelo ideologico, ma da persone comuni che seguono ciecamente ordini o sistemi. A Gaza, è l’opposto del “conformismo burocratico”. Ciò che vediamo nel Genocidio di Gaza è un Entusiasmo Satánico Collettivo che si estende a livello statale, da un muro all’altro. È un continuum omicida che si estende dall’ultimo plotone di terra, che si fa auto-selfie volontariamente mentre commette efferati crimini di guerra, ai media israeliani, tutti gli istituti rabbinici, il mondo accademico, il settore manifatturiero, l’alta tecnologia e il settore bancario, tutti sostengono il programma genocida, insieme all’82% degli ebrei israeliani.

<https://reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/Collettivo.pdf>

Ugo Tramballi: mentre i leader dello Stato ebraico parlano come in ‘1984’ di George Orwell, e danno al ghetto di Gaza il nome di ‘città umanitaria’ ... “Disconnessi dalla realtà” per Israele “sono gli altri”, i 29 ministri degli esteri con la lettera contro la guerra a Gaza, prima, vera, seria, collettiva protesta perché si ponga fine al conflitto. Gli europei, non tutti, manca la Germania (e l’Ucraina, più Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda. Cioè l’internazionale democratica in un mondo sempre più illiberale. Disconnesse sarebbero anche le oltre cento agenzie internazionali, da Save the Children a Medici Senza Frontiere, che ieri hanno firmato un altro documento per denunciare l’inedia di massa voluta da Israele, usando cibo e acqua come armi d’assedio. Nessuno dei 29 paesi firmatari né del centinaio di agenzie ha mai ignorato l’aggressione di Hamas il 7 ottobre 2023. Nessuno nasconde la brutalità terroristica di quel movimento. Ma dopo 22 mesi niente può giustificare il massacro che Israele compie a Gaza. Quelli di Hamas sono terroristi, è evidente. Ma come chiamare Orit Strock, la ministra israeliana per la Missione Nazionale. Strock sostiene che per annettere Gaza gli ostaggi israeliani sono sacrificabili. Secondo lei questi 22 mesi di guerra sono «tempi di miracoli»: accelerano la promessa divina della Grande Israele. Il messianismo ebraico non è minoritario: governa, è nei livelli più alti delle forze armate. Eccetera ...

<https://reteccp.org/primepage/2025/israele25/disconnesso.pdf>

La polizia federale belga ha fermato e interrogato due soldati israeliani accusati di crimini di guerra a Gaza. Lo ha riferito la Hind Rajab Foundation. E’ la prima volta che dei sospettati israeliani legati a crimini a Gaza sono stati sottoposti ad arresto e interrogatorio formali. I soldati sono stati identificati e fermati mentre partecipavano al festival musicale Tomorrowland nella cittadina belga di Boom. La Procura Federale belga ha confermato che è in corso un’indagine penale, ha dichiarato HRF. A gennaio, la vacanza di un riservista dell’esercito israeliano in Brasile si è interrotta bruscamente a causa della

accusa di aver commesso crimini di guerra nella Striscia di Gaza. Yuval Vagdanì fuggì improvvisamente dal Paese dopo che HRF convinse un giudice federale in Brasile ad aprire un'indagine per crimini di guerra per la sua presunta partecipazione alla demolizione di abitazioni civili a Gaza. L'HRF prende il nome da una bambina palestinese di sei anni, Hind Rajab, assassinata insieme ad altri suoi parenti da un mitragliere israeliano di un carro armato che aprì il fuoco sulla loro auto a Gaza nel gennaio 2024. L'uccisione di Hind ha attirato l'attenzione internazionale quando il PCRS ha pubblicato l'audio della richiesta di aiuto fatta dal cugino di Hind, il quindicenne Layan Hama-deh. «Ci stanno sparando. Il carro armato è accanto a me. Ci nascondiamo in macchina. Siamo accanto al carro armato», fu la richiesta disperata di Layan, che urlò finché la sua voce non si interruppe di colpo dopo venti secondi di chiamata. Durante la chiamata si sentirono complessivamente 64 colpi di arma da fuoco in soli sei secondi.

<https://reteccp.org/primepage/2025/demoeuropa25/polizia-belga.pdf>

Su controinformazione.info leggiamo: Il primo ministro australiano Anthony Albanese ha rilasciato una delle sue più forti critiche alle azioni di "Israele" a Gaza, definendo "completamente indifendibili" le notizie di palestinesi uccisi mentre erano in coda per cibo e acqua. Albanese ha affermato di aver sollevato queste preoccupazioni direttamente con i funzionari israeliani, tra cui il presidente israeliano Isaac Herzog. «Israele sta perdendo sostegno a causa delle sue stesse azioni, e alcune delle sue azioni sono del tutto indifendibili», ha detto Albanese, sottolineando che la posizione dell'Australia è stata comunicata sia privatamente che pubblicamente. «Lo diciamo da amici: a volte bisogna essere schietti e diretti». Il primo ministro ha anche sottolineato la necessità di un'azione internazionale collettiva per rilanciare le prospettive di pace. «Il mondo intero deve svolgere un ruolo in questo», ha affermato, «e ovviamente, il ruolo degli Stati Uniti sarà centrale in questo».

<https://reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/premier-australiano.pdf>

Nella dichiarazione finale, il Congresso Ebraico Antisionista chiede la sospensione di Israele dall'ONU: Un incontro di oltre 1.000 ebrei e non ebrei antisionisti a Vienna ha invitato tutti gli Stati e le società a rispettare i propri obblighi ai sensi della Convenzione per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio e di adottare tutte le misure necessarie per fermare il genocidio in corso a Gaza. «Le sanzioni devono includere la sospensione di Israele dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come avvenne nel 1974 con il Sudafrica per la sua politica di apartheid. Chiaramente, i crimini di Israele sono ancora più orribili», ha dichiarato il Congresso Ebraico Antisionista.

Eccetera ...

<https://reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/Antisionista.pdf>

Francesca Albanese: l'obiettivo del regime è la pulizia etnica dei palestinesi nella Striscia di Gaza. «La mia generazione è cresciuta con l'idea che il nazismo fosse il male più grande, e lo era; e che i crimini coloniali non dovessero essere ignorati. Oggi, uno Stato (riferendosi a Israele) che affama milioni di persone e spara ai bambini come se fosse uno sport, sostenuto sia dalle democrazie che dalle dittature, è il nuovo abisso di crudeltà» La relatrice ha affermato che la comunità internazionale «sta premiando Israele e non possiamo parlare di una soluzione a due stati mentre Israele commette un genocidio». Inoltre, ha avvertito che Gaza «sta vivendo una realtà straziante ed è diventata un cimitero per i bambini a causa dell'inazione globale». Ha aggiunto che «il blocco e le restrizioni all'ingresso degli aiuti umanitari stanno contribuendo all'aumento dei decessi» e ha chiesto «la fine della tragedia in atto a Gaza».

<https://reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/crudelt%C3%A0.pdf>

Alla Conferenza di Bogotà sul genocidio a Gaza, Francesca Albanese: «I Territori Palestinesi Occupati sono oggi un inferno. A Gaza, Israele ha smantellato persino l'ultima funzione delle Nazioni unite – gli aiuti umanitari – per affamare, sfollare continuamente o uccidere deliberatamente una popolazione ormai da eliminare. In Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, la pulizia etnica avanza attraverso assedi illegali, sfollamenti di massa, esecuzioni extragiudiziali, detenzioni arbitrarie e torture diffuse. In tutte le aree sotto il dominio israeliano, i palestinesi vivono nel terrore dell'annientamento, trasmesso in tempo reale a un mondo che si limita a osservare. Per trentacinque anni gli Stati hanno tergiversato e rifiutato il riconoscimento, fingendo di "investire nell'Autorità nazionale palestinese", mentre abbandonavano il popolo palestinese alle implacabili e rapaci ambizioni territoriali e ai crimini indicibili di Israele. Nel frattempo, il dibattito politico ha ridotto la Palestina a una crisi umanitaria da gestire in eterno, e non è la legge ad aver fallito o vacillato: è la volontà politica ad aver abdicato. Sono venuta a questo incontro con la sensazione di trovarmi davanti a una svolta storica, sia a livello discorsivo che politico. La narrazione sta cambiando: si sta allontanando dal "diritto all'autodifesa" di Israele, invocato all'infinito, e si sta spostando verso il diritto all'autodeterminazione palestinese, a lungo negato, sistematicamente invisibilizzato, represso e delegittimato per decenni. Stiamo assistendo all'ascesa di un nuovo multilateralismo: basato su principi, coraggioso, sempre più guidato dalla maggioranza globale. Mi addolora che non abbia ancora potuto includere in modo deciso i paesi europei. Milioni di persone stanno aspettando – sperando – in una leadership che possa dare vita a un nuovo ordine globale radicato nella giustizia, nell'umanità e nella liberazione collettiva. Non si tratta solo della Palestina. Si tratta di tutti noi. Gli Stati devono essere sostenuti dai valori umani fondamentali. Vi imploro di ampliare il vostro impegno e di tradurlo in azioni concrete, e di considerare prima di tutto cosa dobbiamo fare per fermare l'attacco genocida. Per i palestinesi, soprattutto quelli di Gaza, questa domanda è esistenziale. Obblighi, non compassione, non beneficenza.

Trattare l'occupazione come se fosse un'attività ordinaria si traduce nel sostenere o fornire aiuti o assistenza alla presenza illegale di Israele nei Territori palestinesi occupati. Questi legami devono essere interrotti con urgenza. Intendo tagliare i legami con Israele nel suo complesso. Tagliarli solo con le sue componenti nei Territori palestinesi occupati non è un'opzione sufficiente. Ciò è in linea con l'obbligo imposto a tutti gli Stati dal parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia del luglio 2024, che ha confermato l'illegalità della prolungata occupazione israeliana, dichiarandola equivalente alla segregazione razziale e all'apartheid. L'Assemblea generale delle Nazioni unite ha adottato tale parere. Queste conclusioni sono più che sufficienti per intervenire. Negoziare con Israele su come gestire ciò che resta di Gaza e della Cisgiordania, a Bruxelles o altrove, è un disonore assoluto al diritto internazionale. E ai palestinesi e a tutti coloro che da ogni angolo del mondo sono al loro fianco, spesso a caro prezzo e con grandi sacrifici, dico che, qualunque cosa accada, la Palestina avrà scritto una pagina tumultuosa: non come se fosse una nota a margine nella storia, ma come l'ultimo verso di una secolare saga di popoli ribellatisi all'ingiustizia, al colonialismo e, oggi più che mai, alla tirannia neoliberista.

<https://reteccp.org/primepage/2025/israele25/Rompere.pdf>

E' tutto

Saluti Maurizio

reteccp.org

ingerenzenarrative.info